



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 118

Roma, 11 settembre 2009

Oggetto: D.P.C.M. sul taglio del salario accessorio.
G.U. del 4 settembre 2009.

Si pubblica la nota della Segreteria Generale – prot. n. 2179/FLP09 riguardante i tagli del salario accessorio nel Pubblico Impiego.

**Il Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Raimondo Castellana - Piero Piazza)**



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 2179/FLP09

Roma, 7 settembre 2009

NOTIZIARIO N° 58

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU
LORO SEDI

Sulla Gazzetta Ufficiale del 4 settembre 2009 PUBBLICATO IL D.P.C.M. SUL TAGLIO DEL SALARIO ACCESSORIO NEL PUBBLICO IMPIEGO

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 settembre u.s. Il DPCM 2 luglio 2009 recante "disposizioni in materia di risorse aggiuntive a favore dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle Amministrazioni dello Stato".

Come i colleghi ricorderanno, con la legge 133/2008 il Ministro Brunetta ha "provveduto" a congelare le somme relative a parti rilevanti del salario accessorio dei pubblici dipendenti (Parastato, Agenzie Fiscali e Ministeri) relative a specifiche leggi speciali che attribuivano tali risorse alla contrattazione integrativa.

Dopo aver bloccato la corresponsione degli emolumenti in parola il Ministro ha successivamente promesso una loro restituzione legata a una revisione dei meccanismi contrattuali; in particolar modo legando tali trattamenti a maggiori prestazioni lavorative e allo svolgimento di attività di rilevanza istituzionale connesse con un particolare impegno e responsabilità.

Con il suddetto DPCM vengono individuati i percorsi di carattere amministrativo contabile per la verifica del possibile reintegro delle somme "maltolte" dalle norme Brunetta; la ripartizione di dette somme, una volta accertate, certificate e autorizzate, sarà oggetto di contrattazione integrativa, fermo restando che le stesse dovranno essere attribuite in ragione della definizione dei parametri relativi ai criteri di valutazione dell'apporto individuale e collettivo dei dipendenti.

Da questo punto di vista, quindi, niente di nuovo sotto il sole anzi, a nostro parere il Ministro "fa vedere la carota per poi tirare fuori il bastone".

Cioè prima mostra una disponibilità per la restituzione dei soldi e successivamente quando verranno attuati i criteri di ripartizione (per i quali occorrerà



un ulteriore DPCM per molte amministrazioni del comparto Ministeri), si scoprirà che se e quando i fondi saranno restituiti, questi saranno sicuramente decurtati del 25 - 30% rispetto ai fondi precedentemente tagliati.

E quanto affermiamo lo attesta il quotidiano "Il Messaggero" in un interessante articolo pubblicato il 4 settembre scorso che alleghiamo al presente notiziario unitamente al testo del DPCM.

Rimaniamo stupiti invece su come ancora allo stato attuale un sindacato confederale dichiari che il recupero delle somme decurtate sarà integrale.

Cordiali saluti

LA SEGRETERIA GENERALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2 luglio 2009

Disposizioni in materia di risorse aggiuntive a favore dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle Amministrazioni dello Stato. (09A10567)

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il comma 2 dell'art. 67 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale prevede che per l'anno 2009, nelle more di un generale riordino della materia concernente la disciplina del trattamento economico accessorio, ai sensi dell'art. 45 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, rivolta a definire una piu' stretta correlazione di tali trattamenti alle maggiori prestazioni lavorative e allo svolgimento di attivita' di rilevanza istituzionale che richiedono particolare impegno e responsabilita', tutte le disposizioni speciali previste nell'allegato B del citato decreto-legge, che prevedono risorse aggiuntive a favore dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle Amministrazioni statali, sono disapplicate;

Visto il comma 5 dell'art. 67 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che sostituisce il comma 189 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, il quale prevede che, a decorrere dall'anno 2009, l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle Amministrazioni dello Stato, delle agenzie, incluse le agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, degli enti pubblici non economici, inclusi gli enti di ricerca e quelli pubblici indicati all'art. 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e delle universita', determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non puo' eccedere quello previsto per l'anno 2004 come certificato dagli organi di controllo di cui all'art. 48, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e, ove previsto, all'art. 39, comma 3-ter, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ridotto del 10 per cento;

Visto l'allegato B del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto l'art. 7-bis del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1 della legge 27 febbraio 2009, n. 14, ed in particolare il comma 1-bis, aggiunto dall'art. 7-ter, comma 15, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, che prevede, ferma restando la disapplicazione prevista dall'art. 67, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, l'emanazione, entro il 30 giugno 2009, di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per individuare, per l'anno 2009, i criteri, i tempi e le modalita' volti ad utilizzare per la contrattazione integrativa nonche' per le finalita' di cui al comma 1 del citato art. 67, in correlazione con l'impegno e le maggiori prestazioni lavorative, le risorse derivanti dal processo attuativo

delle leggi elencate nel citato allegato B eccedenti rispetto a quelle finalizzate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica, valutando a tal fine anche la possibilita' di utilizzare le maggiori entrate proprie rispetto a quelle del triennio 2005-2007 conseguite per effetto dello svolgimento di attivita' aggiuntive rispetto a quelle istituzionali, nonche' le risorse disponibili il cui utilizzo sia neutrale sui saldi di finanza pubblica;

Vista la legge 22 dicembre 2008, n. 203, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)», ed in particolare l'art. 2, comma 32, in base al quale, a decorrere dall'anno 2009, il trattamento economico accessorio dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e' corrisposto in base alla qualita', produttivita' e capacita' innovativa della prestazione lavorativa;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 concernente «Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di pubblica amministrazione e innovazione al Ministro senza portafoglio prof. Renato Brunetta»;

Tenuto conto che e' necessario accertare l'esistenza sia delle risorse derivanti dal processo attuativo delle leggi elencate nel citato allegato B del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, eccedenti rispetto a quelle finalizzate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica, nonche' delle altre risorse di cui al comma 15 dell'art. 7-ter del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5;

Su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

1. L'accertamento delle risorse di cui all'art. 7-ter, comma 15, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, e' effettuato da ciascuna amministrazione che trasmette apposita relazione tecnica, certificata dal collegio sindacale o dall'ufficio centrale di bilancio, al Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

La relazione tecnica fornisce dimostrazione della neutralita' finanziaria delle risorse previste dal predetto art. 7-ter, con riferimento ai seguenti elementi:

risultanze finanziarie conseguenti ad una simulazione applicativa delle disposizioni previste nell'allegato B di cui all'art. 67, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

eventuali maggiori entrate proprie rispetto a quelle verificatesi nel triennio 2005-2007 conseguite a seguito di attivita' aggiuntive a quelle previste istituzionalmente;

eventuali altre risorse disponibili il cui utilizzo sia neutrale ai fini dei saldi di finanza pubblica.

Art. 2.

1. Le risorse di cui all'art. 1 sono verificate dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato in presenza degli elementi dimostrativi della effettiva neutralita' finanziaria ai fini dei

saldi di finanza pubblica, ferma restando l'applicazione del comma 5 dell'art. 67 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

2. L'entità delle risorse attribuibile a ciascuna Amministrazione è comunicata dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, alle Amministrazioni e agli enti interessati e al Dipartimento della funzione pubblica, ai fini dell'utilizzazione per la contrattazione integrativa in correlazione con l'impegno e con le maggiori prestazioni lavorative, ed in ragione dei criteri di valutazione di apporto individuale e collettivo definiti in sede di contrattazione nazionale.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per gli adempimenti di competenza ed è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 2 luglio 2009

p. Il Presidente
del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per la pubblica amministrazione
e l'innovazione
Brunetta

Il Ministro dell'economia
e delle finanze
Tremonti

Registrato alla Corte dei conti il 27 luglio 2009
Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri
registro n. 7, foglio n. 330

— | PUBBLICO IMPIEGO | —

Gli statali riavranno i soldi tagliati dai premi di produttività Ma il recupero è solo al 75%

di PIETRO PIOVANI

ROMA — Alla fine il governo ha mantenuto la promessa. Nel bene e nel male. I tagli ai premi di produttività degli statali e dei parastatali, introdotti con la Finanziaria, sono stati annullati. Ma non per intero: le risorse tagliate (circa 500 milioni di euro) saranno reintegrate più o meno per i tre quarti, il restante 25% non arriverà mai più.

■ **I fondi.** Il ministro dell'Economia ha autorizzato le amministrazioni a spendere i soldi. La decisione veniva data ormai per scontata da tempo ("Il Messaggero" l'aveva preannunciata il 20 luglio). In particolare, si possono utilizzare subito le risorse destinate ai dipendenti del Tesoro, del dipartimento Politiche fiscali, delle agenzie fiscali, dell'Inps, dell'Inpdap, dell'Inail, del ministero della Salute e del Lavoro. Cioè quelle amministrazioni che hanno una loro autonomia finanziaria, potendo disporre di entrate proprie: chi conta sul recupero dell'evasione fiscale, chi sui contributi previdenziali, chi sugli introiti delle cosiddette "cartolarizzazioni", chi su alcune entrate tariffarie.

■ **I casi più difficili.** Il discorso è più complicato per le altre amministrazioni, cioè quasi tutti i ministeri, che non hanno risorse autonome. Per loro la partita non è ancora del tutto chiusa, ma sembra ormai assodato che si potrà attingere a un fondo messo a disposizione del ministro Brunetta tempo fa proprio per questo scopo. Del resto non servono tanti milioni, i dipendenti in questione sono poche migliaia.

■ **Il taglio che resta.** Il recupero dei fondi, come si diceva, non sarà integrale. Si perderà un 25% dei soldi. E in qualche caso si tratta di una perdita consistente: per i dipendenti dell'Inps o del Tesoro, ad esempio, il danno finale

MALUMORE AL TESORO

"Bonus" ad agosto ma soltanto per i dirigenti: fino a 15 mila euro

in busta paga sarà mediamente superiore ai mille e 200 euro lordi. Al ministero della Salute supererà addirittura i 2.500 euro. A questo taglio va inoltre sommata l'altra decurtazione prevista dalla Finanziaria: quella che riduce del 10% tutti i fondi di amministrazione. In totale, per chi lavora al Tesoro o in un ente previdenziale o in un'agenzia fiscale il reddito da quest'anno si ridurrà grosso modo di 2 mila euro lordi.

■ **Malumore al Tesoro.** In questi giorni al Tesoro si è diffuso un po' di malcontento fra gli impiegati. Di solito a luglio o ad agosto l'amministrazione versa al personale una parte del salario accessorio (cioè i premi di produttività). Quest'anno invece non è ancora arrivato niente. Ma ad accrescere l'insoddisfazione è stato il fatto che nelle buste paga dei dirigenti il salario accessorio è arrivato eccome: cifre che, per i dirigenti di prima fascia, possono superare i 15 mila euro. In realtà i due eventi non hanno alcun collegamento fra loro. Anzi i premi dei dirigenti sono stati ritardati di qualche mese: avrebbero dovuto essere pagati ad aprile, e sono stati spostati ad agosto proprio per cercare di farli coincidere con quelli degli impiegati. Tentativo non riuscito, perché i premi degli impiegati hanno subito un ritardo. Dovrebbero comunque arrivare entro settembre.

